

Assemblea Nazionale Anffas Onlus - Montesilvano (PE) 26,27 Maggio 2012



**GRUPPO DI LAVORO PER IL MONITORAGGIO
DELLA CONVENZIONE ONU SUI DIRITTI
DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA**
(Convention on the Rights of the Child - CRC)

LA PARTECIPAZIONE DI ANFFAS ONLUS

Michele Imperiali - Roberta Speciale

Superiore interesse del bambino

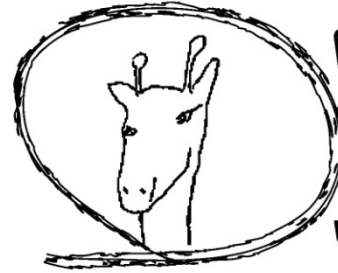


Anffas ha scelto di prestare particolare attenzione ai temi dell'età evolutiva e delle giovani famiglie nella convinzione che prioritariamente debba essere garantita, a prescindere dalla condizione di salute, la tutela di tutti i bambini che sono sempre titolari di "superiori interessi" (art. 3 Convenzione sui diritti dell'infanzia e art. 7 Convenzione sui diritti delle persone con disabilità)

Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia

Assemblea Generale
delle Nazioni Unite
20 Novembre 1989





Gruppo di Lavoro
per la Convenzione
sui Diritti dell'Infanzia
e dell'Adolescenza

Il mandato del gruppo CRC

- Il Gruppo CRC costituitosi nel 2002, ha il compito di garantire un sistema di monitoraggio indipendente, permanente, condiviso ed aggiornato sull'applicazione della CRC e dei suoi Protocolli Opzionali e realizzare eventuali e connesse azioni di advocacy (ad es. audizioni presso la Commissione bicamerale per l'infanzia)
- La finalità del Gruppo CRC è ottenere una maggiore ed effettiva applicazione in Italia della CRC e dei suoi Protocolli Opzionali
- Il network attualmente è composto da 89 Associazioni tra cui Anffas

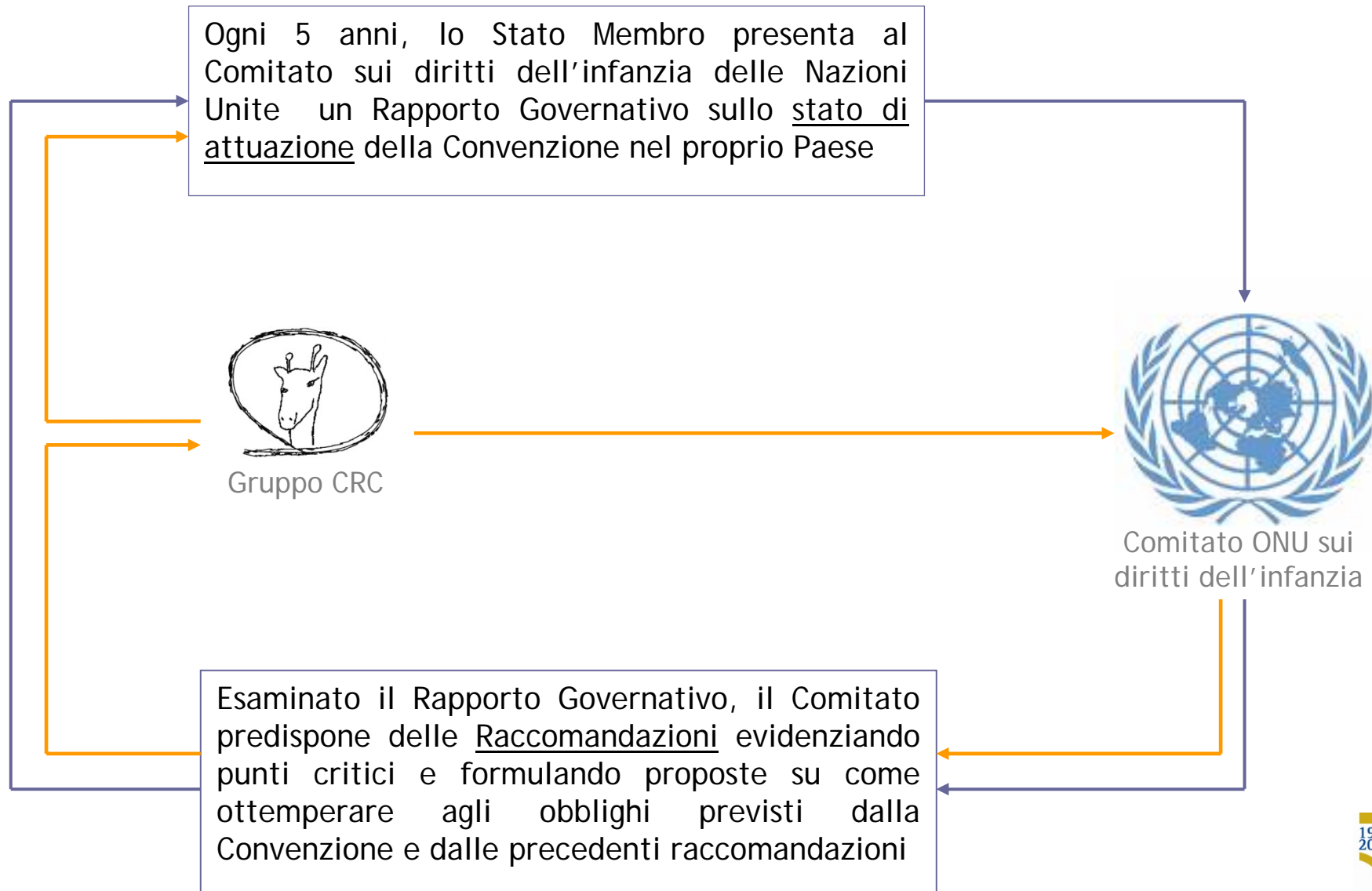
Come lavora il Gruppo CRC

Il lavoro del Gruppo si sviluppa su due piani:

- A livello nazionale, il Gruppo produce un **Rapporto annuale** sullo stato di attuazione delle Raccomandazioni espresse dal Comitato, analizzando contestualmente l'evolversi della situazione e individuando nuove aree
- A livello internazionale, il Gruppo produce, ogni 5 anni e parallelamente al Rapporto Governativo, un **Rapporto Supplementare** sullo stato di attuazione della Convenzione in Italia



Il meccanismo di monitoraggio della CRC



Posizione del Comitato ONU sui diritti dell'infanzia nei confronti dell'Italia sul tema specifico salute e disabilità

(50a sessione del 19 settembre - 7 ottobre 2011)



- *Il Comitato si rammarica della limitatezza delle informazioni fornite nel rapporto dello Stato parte sui bambini con disabilità.*
- *Pur apprezzando l'impegno volto a integrare i bambini con disabilità nel sistema scolastico, il Comitato teme che la disabilità sia ancora considerata in termini di "handicap" invece di essere affrontata con lo scopo di assicurare l'inclusione sociale dei bambini con disabilità, e che siano presenti disparità regionali nella presenza di insegnanti specializzati nella scuola.*
- *Il Comitato nutre, inoltre, preoccupazione in merito alle inadeguatezze e ai ritardi relativi all'assistenza speciale per i bambini con disabilità nella prima infanzia e alla mancanza di dati statistici per i bambini con disabilità nella fascia di età compresa tra 0 e 6 anni.*
- *Il Comitato raccomanda che lo Stato Parte (Italia) riveda le politiche e i programmi esistenti per garantire un approccio basato sui diritti in relazione ai bambini con disabilità e valuti iniziative di informazione e formazione volte a garantire un'elevata sensibilizzazione dei funzionari governativi competenti e della collettività in merito a questo tema.*
- *Il Comitato raccomanda, anche, che lo Stato parte provveda a fornire un numero sufficiente di insegnanti specializzati a tutte le scuole affinché tutti i bambini con disabilità possano accedere a un'istruzione completa e di elevata qualità.*
- *Inoltre, il Comitato raccomanda che lo Stato parte effettui la raccolta di dati specifici e disaggregati sui bambini con disabilità, inclusi quelli di età compresa tra 0 e 6 anni, per adattare politiche e programmi in base a tali esigenze.*

Anffas all'interno del Gruppo CRC

Anffas è attiva nel Gruppo CRC dal 2008.

Ha curato la stesura del 3° e 4° Rapporto e quella del 2° Rapporto Supplementare.

Ha partecipato recentemente alla stesura del 5° Rapporto facendo da **capofila** nel gruppo di lavoro incaricato di predisporre i paragrafi:

- **Bambini e adolescenti, salute e disabilità**
- **Diritto all'istruzione per minori vulnerabili - minori con disabilità**



"Bambini e adolescenti, salute e disabilità"



La situazione 2012 secondo il 5° Rapporto CRC

- ✓ Le politiche a favore dei bambini e degli adolescenti con disabilità e delle loro famiglie non hanno registrato, nel nostro Paese, sostanziali passi in avanti. La situazione è pertanto riferibile a quella evidenziata a suo tempo nel 3° e 4° Rapporto CRC e nel più recente 2° Rapporto supplementare;
- ✓ Il quadro complessivo è reso ulteriormente gravoso dagli effetti della crisi economica e sociale che sta attraversando l'Italia. **La disabilità sta diventando sempre più un fattore di povertà economica della famiglia;**
- ✓ il suo decorso clinico e sociale è ancora fortemente condizionato dalla frammentarietà dell'accesso ai servizi sul territorio nazionale;
- ✓ Il diritto alla diagnosi precoce e certa non è ancora assicurato, e così dicasi del diritto al trattamento abilitativo individualizzato, che non è sempre riconosciuto nei modelli di *welfare* regionali tra i livelli essenziali di assistenza;
- ✓ La specificità dell'intervento in età evolutiva non è stata raccolta nel Piano di Indirizzo della Riabilitazione;

"Bambini e adolescenti, salute e disabilità"



- ✓ Critico il passaggio verso servizi per l'adulto al compimento del 18° anno;
- ✓ Si continua a rilevare la mancanza di un modello d'intervento valido su tutto il territorio nazionale coerentemente ai principi su cui si fondano i LEA (Livelli essenziali di assistenza);
- ✓ Nonostante le ripetute sollecitazioni, continuano a non essere state avviate iniziative per l'adozione di strumenti di indagine e monitoraggio in grado di misurare l'entità quantitativa e qualitativa dello stato di salute dei bambini con disabilità nel nostro Paese;
- ✓ Nonostante le evidenze richiamate dai paradigmi culturali e scientifici dell'OMS in tema di salute e disabilità e la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità ratificata dall'Italia nel 2009, nel nostro Paese le leggi fondamentali sono ancora concepite secondo il concetto di *handicap*;
- ✓ Dal tipo di approccio culturale e sociale alla disabilità nell'infanzia e adolescenza è possibile fotografare le politiche che uno Stato promuove e pratica a favore della non discriminazione e pari opportunità per tutti i bambini;

"Bambini e adolescenti, salute e disabilità"



✓I dati epidemiologici evidenziano, inoltre, una crescita di alcune tipologie di disabilità, come la disabilità complessa, e l'autismo. La prima è legata all'aumentata sopravvivenza di bambini in condizioni critiche, per danno pre, peri o post natale, incluse le forme a elevata dipendenza da tecnologie per la sopravvivenza, mentre la seconda potrebbe essere legata anche all'allargamento dei criteri diagnostici e all'abbassamento dell'età alla diagnosi

✓E' indispensabile che istituzioni e servizi si adoperino per favorire il coinvolgimento attivo delle famiglie e per supportarle da subito in un percorso di informazione e formazione sulle tutele e sull'accesso ai servizi

✓La Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e quella sui Diritti delle Persone con Disabilità parlano lo stesso linguaggio e in particolare individuano nell'inclusione sociale l'obiettivo a cui dovrebbero mirare le politiche di uno Stato in favore di tutti i bambini e adolescenti

✓In questo quadro di sistema, si denuncia come la condizione di disabilità stia assumendo nel nostro Paese sempre più la connotazione di problema privato della famiglia, a causa del graduale ma sistematico disinvestimento delle politiche governative in particolare confronti del diritto alla presa in carico e dell'accessibilità alla rete dei servizi da parte bambini italiani e stranieri

Le raccomandazioni Anffas/CRC:

- 1. Al **Governmento**, ai **Ministeri competenti** e alle **Regioni** di recepire e rendere operative in Italia le osservazioni del Comitato ONU concernenti le limitate informazioni sui minori con disabilità e in particolare la mancanza di dati statistici relativi alla fascia d'età 0-6 anni; il superamento delle disparità e discrepanze della qualità dell'assistenza tra regioni/territori, definendo Livelli essenziali di assistenza appropriati
- 2. Alle **Regioni** e agli **Enti Locali** di realizzare, alla luce del decentramento delle politiche sociali a livello regionale, politiche e modelli di *welfare* regionali e locali di tipo "inclusivo", ispirati ai principi della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, ponendo il diritto alla salute e l'accessibilità al centro delle azioni programmatiche

Il diritto all'istruzione per i bambini e gli adolescenti con disabilità

Secondo la logica dell'ICF la scuola è un **fattore ambientale** determinante nel migliorare o peggiorare la condizione di disabilità nell'ambito personale, sociale e fisico della persona

La situazione 2012 secondo il 5° Rapporto CRC

✓ Rispetto a quanto già evidenziato nell'ambito del 2° Rapporto Supplementare, e nonostante siano trascorsi tre anni dalla data di ratifica della Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità (CRPD), non sono da segnalare particolari avanzamenti rispetto all'inclusione scolastica degli alunni con disabilità né tantomeno rispetto alle raccomandazioni già avanzate;

- ✓ Il numero di alunni con disabilità, continua ad aumentare: 208.521, secondo i dati 2010-2011;
- ✓ Il rapporto tra alunni con disabilità e docenti di sostegno continua a non essere uniforme e a superare in qualche caso il rapporto di un docente per 2,2 alunni con disabilità;
- ✓ La presenza degli insegnanti è discontinua, incidendo sulla continuità e la qualità educativo-didattica degli alunni;
- ✓ La carenza di formazione adeguata delle figure scolastiche determina approcci spesso privi di metodologie;
- ✓ I comuni garantiscono sempre meno i servizi di supporto scolastico, con riferimento soprattutto al trasporto e all'assistenza specialistica;



“ Il diritto all’istruzione per i bambini e gli adolescenti con disabilità ”

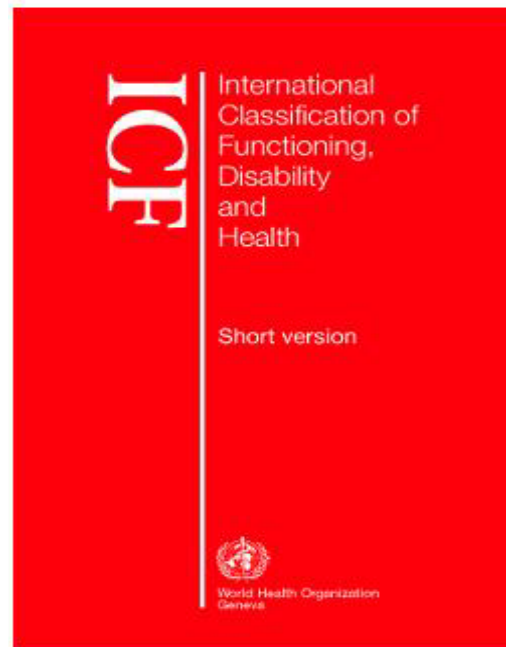
- ✓ Nonostante i nuovi paradigmi culturali (ICF, ecc.) la valutazione iniziale degli alunni, la programmazione e progettazione educativa e l’attestazione dello stato di *handicap* restano fondati su criteri obsoleti;
- ✓ La Diagnosi Funzionale (DF) e il Piano Educativo Individualizzato (PEI), non sono assicurati o realizzati nella corretta modalità (ad esempio non vengono correttamente coinvolte le famiglie);
- ✓ La scarsa accessibilità delle strutture scolastiche (ancora molti edifici scolastici presentano barriere architettoniche e servizi non a norma, soprattutto nelle Regioni del Sud) e dalla carenza di facilitatori quali materiali accessibili, strumenti tecnologici ed ausili, nonché di personale adeguatamente formato per il loro utilizzo;
- ✓ Impennata del numero di famiglie che ricorrono alla magistratura, in relazione soprattutto al numero di ore di sostegno assegnate, ma anche alla mancata attivazione di servizi quali il trasporto scolastico e l’assistenza specialistica;



Anffas/CRC raccomandano:

- Al Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca di provvedere a garantire adeguata formazione a tutto il personale scolastico e ciò in particolare a partire dall'incremento del numero di crediti formativi previsti per la formazione dei docenti curricolari, nonché con lo sviluppo di appositi percorsi formativi obbligatori per tutto il personale in servizio (incluso quello di assistenza)
- Al Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca di avviare meccanismi di monitoraggio e verifica, anche tramite raccolta di dati qualitativi, ed azioni di promozione sulla reale inclusione scolastica degli alunni con disabilità e ciò a partire dalla predisposizione e dall'efficace utilizzo del Piano Educativo Individualizzato (PEI)
- Al Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca di promuovere buone prassi per la garanzia della effettiva partecipazione degli alunni con disabilità all'interno del gruppo classe ed alle attività scolastiche ed extrascolastiche, compresa la rivisitazione di quanto attualmente previsto in merito alla formazione delle classi ed alla presenza degli alunni con disabilità all'interno delle stesse, nonché attraverso l'utilizzo di adeguati strumenti e facilitatori.

Parlano lo stesso linguaggio



Per saperne di più:

www.gruppocrc.net

www.anffas.net

